

ΠΕΤΡΟΠΟΥΛΟΥ ΓΕΩΡΓΙΟΥ Α., 'Ιστορία τοῦ Ἑλληνικοῦ δικαίου μέχρι τοῦ 1821, Athenai 1934.

Il prof. Petropoulos pubblica un riassunto della storia del diritto greco, che vorrebbe tener conto di tutte le principali caratteristiche di tale diritto dalle origini, cioè dal principio della legislazione greca a noi nota fino al 1821, cioè all'inizio della guerra d'indipendenza greca contro la Turchia.

Il periodo abbracciato è veramente assai ampio per la relativamente piccola mole del volume, sicchè per ciascuno dei sette periodi che il Petropoulos distingue (arcaico, ellenistico, copto, greco-romano, bizantino, post-bizantino, bizantino fuori di Bisanzio) l'A. può dedicare solo cenni piuttosto brevi.

Un'ultima sezione è data da una ricca bibliografia che tiene conto anche e ampiamente della produzione italiana.

A. C.

GOMPERZ HEINRICH, *Theodor Gomperz* (1832-1912), Band I (1832-1868), Wien 1936.

L'interesse che può presentare una tanto importante opera, almeno in questo primo volume dedicato al periodo della giovinezza del Gomperz, fino agli inizi del suo insegnamento, non può essere per un periodico di papirologia, come ben si comprende, molto grande. Per noi sono importanti gli accenni al suo viaggio a Napoli nel 1867, per studiare i papiri ercolanesi di Filodemo, il che del resto ha già fatto notare per altri fini il Rostagni in *Rivista di Filologia Classica* 14 (1936) pp. 434-35.

Le lettere che ci interessano sono raccolte da p. 433 a p. 436 e sono dirette all'Hirschfeld e alla madre e dimostrano lo scarso interesse che il Gomperz ebbe per i papiri Ercolanesi e la nessuna attrazione esercitata da essi su di lui come materiale di studio diretto.

A. C.

DE BUCK ADRIAAN, *The Egyptian Coffin Text. I: Texts of Spells 1-75*, Chicago, The University of Chicago Press, 1935.

Bisogna salutare con senso di viva soddisfazione e col fervore di tutti i possibili auguri l'inizio di questa pubblicazione, destinata ad accogliere tutti i testi dei Sarcofagi, che, come è noto, costituiscono il ponte di passaggio tra i più antichi Testi delle Piramidi e i più recenti Libri dei Morti.

Il Lacau fu il primo a redigere il catalogo di questo materiale raccolto nel Museo del Cairo e dal 1904 al 1914 avevamo minciato a pubblicarlo in *Recueil de Travaux*; poi la guerra mondiale interruppe l'iniziativa

del Lacau e gl'impedì di proseguirla. Contemporaneamente il compianto Breasted e il Gardiner pensarono indipendentemente uno dall'altro di procedere a fotografare tale materiale e a copiarlo per la pubblicazione; intervenne allora un accordo fra i due studiosi, il Lacau e l'Istituto Orientale dell'Università di Chicago. Iniziatosi nel 22-23 il nuovo lavoro così organizzato, esso ebbe d'uopo ben presto dell'aggregamento del dott. Adriaan De Buck, lettore nell'Università di Leida, soprattutto per il fatto che dal 1924 il Breasted non potè più attendervi; alla fine, date le molteplici occupazioni del Gardiner, il lavoro restò quasi completamente affidato al De Buck, con l'aiuto del Gardiner stesso ed ora ne appaiono i primi risultati.

Dopo una breve introduzione, che è ancora provvisoria e che illustra i criteri della pubblicazione, seguono 405 pagine di autografia a due colori, con qualche sobria nota, ridotta all'indispensabile.

Un lavoro molto più lungo avrebbe potuto presentare di questi primi 75 testi un'edizione più criticamente completa, con una larga esegesi, ma è stato molto più savio consiglio quello degli editori di non ritardare di più a mettere a disposizione degli studiosi un così importante materiale.

Ora è da augurare che gli stessi sani criteri che hanno consigliato la pubblicazione di questa prima parte prevalgano ancora nel seguito e possiamo quindi salutare quanto prima la prosecuzione della stampa e l'uscita del nuovo volume.

F. Z.

ERICHSEN W., *Demotische Lesestücke. I: Literarische Texte*, Leipzig, Hinrichs, 1937.

Il volume è diviso in tre parti; 1. Testi, di un centinaio di pagine in autografia; 2. Glossario, di mole quasi uguale al primo; 3. Tavole, di quasi 50 pagine, che contengono la parte paleografica.

Il libro ha scopo didattico e vuole servire d'avviamento allo studio del Demotico, graduando le difficoltà e conducendo il lettore via via dai primi passi alla interpretazione di un testo letterario ampio e complesso e sarà seguito da un secondo volume dedicato allo studio di documenti.

I testi presentati all'attenzione dello studioso sono sette: la storia del grande sacerdote di Menfi Setne Chamwêse, brani della storia di Setne Chamwêse e di suo figlio Si-Osire, brani del papiro mortuario Rhind I, della favola degli animali del mito Egizio dell'Occhio del Sole, la storia di re Amasi e del nocchiero, brani del mito di re Petubasti, e brani di papiri magici: come si vede, la varietà dell'argomento dà al lettore il modo di prendere contatto con serie diverse di parole tratte da ambienti diversi; i manoscritti sono di età tolemaica e, la maggior parte, di età romana.

Nella prima parte è dato il testo con la trascrizione interlineare; nella seconda parte il glossario non è concepito come una serie di radici